

# Economia e lavoro

**il Secolo**  
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,  
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI

## Santer (Ue): «Il caos valutario all'Europa costa 54.000 miliardi»



Oltre 54.000 miliardi di lire, una cifra quasi pari alla 0,4% del prodotto interno lordo dell'Unione Europea ed è un quarto del bilancio comunitario: questo, secondo il presidente della Commissione Europea Jacques Santer (nella foto) il costo annuo per l'Europa delle fluttuazioni eccessive di moneta come la lira, la sterlina e la peseta. Intanto, i prodotti del «Made in Italy» continueranno ad accrescere la loro presenza sui mercati mondiali anche nel 1996, ma oltre che della lira debole sarà merito - dicono Irs e Prometola - anche dell'andamento della domanda internazionale. Secondo Irs, il '96 vedrà un incremento dell'8% in quantità per le esportazioni italiane (+ 7,4% per le importazioni). La debolezza della lira resta ancora un fattore molto positivo per il nostro commercio estero, almeno finché l'inflazione non separa i livelli di guardia, cosa che provoca un deciso vantaggio in termini di costi interni rispetto agli altri paesi. Qualche cifra: passando uguale a 100 l'indice di cambio della lira nel gennaio '90, oggi questo valore, deflazionato con i prezzi alla produzione, è pari a 69 nei confronti della Germania e a 80 nei confronti degli Usa. Ma anche la domanda mondiale (+ 3% lo scorso anno) ha contribuito grandemente a rilanciare i prodotti italiani. Nel '96, sottolinea però Irs, «si prevede qualche rischio», con un rallentamento dell'economia Usa (nella migliore delle ipotesi il Pil crescerà del 2,5%) che però potrebbe essere ancora più brusco, con effetti negativi anche sui paesi esportatori come l'Italia. Questi rischi vengono in parte confermati anche da Prometola, che prevede un tasso di crescita delle esportazioni italiane ancora superiore rispetto alle importazioni (+ 7,7% contro + 7,5%), ma anche un probabile calo dei tassi d'incremento della domanda estera per i prodotti trilaterali: dall'8,6% previsto per il '95 al 7% dell'anno prossimo. Anche la competitività dei prodotti italiani dovrebbe segnare una battuta d'arresto, soprattutto a causa della dinamica dei prezzi relativi. Se nel 1995 il prezzo in lire delle esportazioni italiane è previsto calare del 5,2% in rapporto a quelli della concorrenza estera (dopo il -4,2% del '94), nel prossimo triennio è prevista una netta inversione di tendenza.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

Marco Marzella

## La «rivoluzione» dell'assistenza approda in Senato

All'esame del Senato una proposta di legge di iniziativa popolare per il riordino dell'assistenza sociale. Si colloca nel quadro della separazione tra previdenza e assistenza. Previsti un ministero degli Affari sociali e un Fondo nazionale e fondi regionali. Il ruolo centrale del Comune di coordinamento, programmazione e verifica. Obiettivo un assetto legislativo organico ad un settore attualmente frantumato in decine di normative.

MEMO CANETTI

ROMA. Il disegno di legge di riforma del sistema pensionistico attualmente all'esame della Camera prevede com'è noto la netta separazione della previdenza dall'assistenza. Un antico cavallo di battaglia delle forze progressiste e dei sindacati. Nelle stesse ore il Senato ha avviato la discussione delle commissioni congiunte Lavoro e Affari costituzionali di una proposta di legge di iniziativa popolare che ha per obiettivo proprio il riordino di tutto il settore dell'assistenza sociale.

«Si tratta - ci precisa la relatrice Maria Grazia Daniele, progressista di dare finalmente un assetto legislativo organico ad un settore attualmente disciplinato da una congrua di norme a livello statale o regionale».

La proposta definisce i diritti che debbono essere tutelati sul piano dell'assistenza e si propone di chiarire i compiti dello Stato delle regioni e dei comuni. L'Ente locale deve assumere secondo i presentati un grande ruolo. Dovrebbe svolgere funzioni di coordinamento programmazione e verifica e non soltanto di erogazione dei servizi.

Attualmente il settore è governato come ricordava la relatrice da una congrua di leggi legislative decreti a partire dalla *mittica* 382/616 che stabilì a suo tempo le competenze in materia delle regioni e degli enti locali è poi passato attraverso norme per gli asili e i centri di infanzia gli handicappati i consultori le Usl il fondo sanitario. Approvando il progetto attualmente in discussione a Palazzo Madama si dovrebbe cambiare decisamente pagina mettendo al centro come dice la relazione dell'universo «politico» la persona e la sua dignità mediante interventi individualizzati di assistenza e di integrazione sociale. L'efficienza e la trasparenza della pubblica amministrazione il risparmio dei costi di gestione l'intreccio tra prestazioni economiche e servizi la programmazione e il coordinamento con i servizi sanitari «onde contrastare le attuali tendenze alla medicalizzazione dei bisogni il pluralismo degli enti gestori nell'ambito di un sistema a rete. Questi i punti cruciali della proposta di riforma.

**Dritti.** Vengono definiti i diritti del cittadino e dei livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni garantite a soddisfazione di tale diritto. Di tali garanzie quella di un reddito minimo riguarda i trasferimenti monetari le condizioni che attiva no il trasferimento di risorse (livello di reddito disponibile e condizioni di salute). I diritti e le forme degli interventi e i casi di conversione delle prestazioni monetarie in «buoni servizi» ad incentivo delle attività comunali di reinserimento.

**Ruoli.** Nire definire il ruolo dei diversi «oggetti istituzionali e i rapporti tra le istituzioni pubbliche e quelle private e il privato-sociale e il loro coordinamento si prevede pure l'istituzione di un ministero per gli Affari sociali. Proposta che farà sicuramente discutere nel momento in cui si pensa ad una riorganizzazione e accorpamento di dicasteri. Le riserve potrebbero essere superate se il risultato fosse un ministero unico che accorpasse in sé alla *novità* degli Affari sociali, gli attuali ministeri della Famiglia e della Sanità.

**Direttrice sociale.** Viene individuato un ambito - il distretto sociale - in cui raccogliere l'intera gamma dei bisogni e delle domande del sociale, valorizzando l'apporto delle forze sociali come in interlocutori strutturali del comune.

**Fondo sociale.** Viene costituito a livello nazionale un fondo sociale destinato a sostenere le forme di reddito minimo garantito e ad incrementare i servizi. Al fondo confluiscono le risorse che lo Stato e gli enti centrali impongono per l'assistenza. Sono pure previsti fondi sociali regionali nell'ambito di una corretta linea di federalismo. Promuovono i servizi locali.

**Obiettivi.** Prevenzione delle situazioni che generano rischi sociali situazioni di bisogno emarginazione reinserimento e mantenimento nei normali ambienti di vita dei soggetti deboli e menomati e per quelli che vivono in strutture durissime per soggetti non autosufficienti sostegno alla famiglia.

**Assegni.** È istituito un «assegno sociale» per i soggetti che abbiano compiuto il 65° anno di età e si trovino nelle condizioni reddituali previste dalla stessa legge. Sarà pari al 50% del reddito nazionale medio pro capite spento nell'anno precedente. Viene pure istituito un assegno di inabilità di uguale misura per i cittadini che siano in condizioni di permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.

# Via alla maratona-pensioni

## Oggi la riforma alla Camera, bagarre nel Polo

Ancora lontana l'intesa per una «larga maggioranza» sulla riforma previdenziale, che oggi entra nell'aula di Montecitorio. Pesano le turbolenze nel quadro politico, il Polo e nella bagarre Forza Italia spaccata nella commissione Lavoro. Ma la trattativa prosegue mentre il relatore leghista Fabio Sartori presenta all'emiciclo il parere favorevole della commissione sul disegno di legge governativo. L'allarme di Berlinguer sui comportamenti della destra.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Non ce l'ha fatta il presidente della commissione Lavoro della Camera il leghista Marco Fabio Sartori nel tentativo di presentarsi stamane nell'aula di Montecitorio con un accordo di massima fra centro-sinistra e Forza Italia sulla riforma previdenziale di cui è relatore. L'altra sera sembrava a portata di mano durante i vertici febbrili che si succedevano nello studio di Sartori ma ieri mattina era chiaro che l'intesa non c'era.

### Giomata di fuoco

Ancora incontri ancora trattati fino a quando Sartori si è presentato alla Commissione chiedendo un mandato a riferire nell'aula con un parere positivo sul disegno di legge governativo e alcuni «osservazioni» destinate a diventare emendamenti. Tradotto in volgare l'intesa a livello di commissione non c'è ma l'aula può lavorare per raggiungerlo sui punti elencati. Risultato 16 voti a favore (il centro-sinistra) due contrari (Rifondazione e Comunisti unitari) un astenuto. L'astenuto è proprio il coordinatore tecnico Forza Italia per la riforma previdenziale Adriano Teso, il che la dice lunga sulla bagarre avvenuta in apertura di seduta. Il rappresentante di Alleanza nazionale Oreste Tofani ha abbandonato l'aula in segno di protesta per il fatto che Sartori invece di guidare l'attività «istituzionale» della commissione l'ha fre-

gnato per dedicarsi a tentativi di accordi «extra istituzionali». Lo ha seguito per lo stesso motivo il capo gruppo di Forza Italia Michele Caccavale con una dichiarazione di fuoco contro il suo collega di partito Adriano Teso. «Lui è il coordinatore tecnico ma il mandato politico ce l'ho io», ha detto denunciando la «diplomazia sotterranea» non c'è nessuna intesa e neppure la ricerca di intesa da parte di Forza Italia. Invece Teso sosteneva che «a questo punto le cose non vanno male al punto di parlare di rottura ma non vanno neanche così bene da poter dire che c'è un accordo». Da parte sua un altro esponente di spicco di Forza Italia il vicepresidente della commissione Mario Mastini restava fino al momento del voto «esco per non votare contro» ha spiegato il Ccd non era presente.

Il capogruppo progressista Renzo Innocenti sottolinea questa spaccatura in Forza Italia (e nel Polo) precisa che gli accordi si faranno su una maggioranza e osserva che la riforma previdenziale è l'ultimo punto programmatico del governo Dini. Governo che ora è nella bufera sulla giustizia e così la vicenda previdenziale è aperta a tutte le turbative legate alle diffe-

renze del quadro politico. E pure le questioni di merito contano. Da una parte la rottura in F1 espone la riforma al pericolo di emendamenti in aula, che tendono a ridurre le prestazioni dall'altra si assiste durante la trattativa su punti inaccettabili come l'automatismo nella calcolazione di salvaguardia che offre al governo un potere unilaterale nel ridurre le prestazioni esaurendo il Parlamento e la stessa politica dei redditi e ponendo sulla riforma una impossibile «spada di Damocle». Niente intesa dunque vedremo in aula Sartori è troppo ottimista. La pensa così anche il vicepresidente progressista Gianfranco Rastrelli sostenendo che «si continua a trattare laremo pesare le nostre opinioni».

### L'allarme di Berlinguer

Stamane l'emiciclo di Montecitorio sarà tutto sulle pensioni. Sartori dirà la sua dovrebbe iniziare la discussione generale. Intanto si formerà il «comitato dei nove» una sorta di comitato ristretto in cui questa vicenda avrà i suoi sviluppi politici. Ma ieri la giornata era cominciata nel segno della tempesta. Teso per Forza Italia diceva che la strada è tutta in salita. Il responsabile del dipartimento Lavoro del

Pds Gavino Angius dichiarava che la Quercia è contraria a qualsiasi pasticcio nessuna intesa nessun accordo sottobanco può esserci tra partiti o forze politiche e che se si formasse una maggioranza a favore di peggioramenti della riforma «noi non la voteremo». E il segretario della Cgil Alifano Grandi non esita a minacciare lo sciopero se dovesse prevalere un orientamento «al di sotto dell'accordo con il governo». In serata il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer lanciava un allarme per il comportamento della Destra con il suo «di interesse in commissione Lavoro e il voto contrario di An in commissione Affari costituzionali». «La Destra - ha spiegato - vuole stravolgere a danno dei lavoratori e dell'accordo governo sindacati la riforma fino a metterla in pericolo per sfidare e migliorarla serve un dibattito e un confronto senza ostruzionismi e atti di sabotaggio. Da parte sua il capogruppo di F1 Vittorio Dotti affermava a proposito di possibili accordi: «che la strada per avanzare non sembra facile» perché su alcuni punti ci sono «convergenze» ma su altri (come i Fondi pensione) «rimangono notevoli distanze».

MERCATI		
BORSA		
MIB	970	0,81
MIBTEL	9.820	- 0,08
MIB 30	14.500	- 0,18
IL SETTORE ORE SCARSI DI PIÙ		
MIB MIN-M.F.		1,28
IL SETTORE ORE SCARSI DI PIÙ		
MIB MEC AUTO		- 1,2
TIPOLOGIE MIGLIORI		
BROGGI W		18,20
TIPOLOGIE PEGGIORI		
VERFIN W W W		- 0,24
LIRA		
DOLLARO	1.635,70	3,92
MARCO	1.174,23	- 3,35
YEN	19,205	- 0,09
STERLINA	2.582,09	0,68
FRANCO FR	334,84	0,28
FRANCO SV	1.412,77	- 7,40
FONDI INDIC. VAR. AZ. OBI.		
AZIONARI ITALIANI		N.D.
AZIONARI ESTERI		N.D.
BILANCIATI ITALIANI		N.D.
BILANCIATI ESTERI		N.D.
OBBLIGAZ. ITALIANI		N.D.
OBBLIGAZ. ESTERI		N.D.
NOT. RENDIMENTI NETTI *		
3 MESI		9,40
6 MESI		9,55
1 ANNO		10,02

Importante decisione dei giudici di Taranto: Flai Cgil parte civile nel processo per stupro

## «Contro i caporali. E non da sole»

EMANUELA RISANI

ROMA. Davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Taranto comincia il processo a Pietro Santacroce 51 anni, «caporale» di Ceglie Messapica. È accusato di aver violentato il 12 luglio dell'anno scorso una bracciante ventiduenne di Grottaglie. L'uomo non si presenta ma il presidente della corte si continua il processo considerando l'imputato contumace nonostante il suo difensore non vi l'assenza con una breve malattia.

Si costituiscono le parti civili. Oltre alla parte offesa che ha affidato la difesa all'avvocato Romano chiede di essere riconosciuta la Flai Cgil attraverso l'avvocato Luciano Tomassini poiché fra i compiti del sindacato vi è quello di tutelare e difendere le lavoratrici da abusi sessuali sui luoghi di lavoro. L'avvocato del caporale chiede di rigettare l'istanza del pm contumace.

Ma dopo nemmeno mezz'ora di camera di consiglio la Corte decide di accogliere il sindacato come

parte civile è la prima volta, in un processo di questo genere. «È di ce la Flai tarantina - un precedente importantissimo. Può dare a tutte le lavoratrici che soggiacciono al ricatto occupazionale dei caporali la dimensione positiva di un riscatto possibile. Si onfiggere la paura è possibile. Ed è il primo passo per sconfiggere il caporalato».

Una paura uno scacco che la giovanissima bracciante di Grottaglie ha già dimostrato di saper dominare. Da tempo rammentano le cronache di un anno fa come tante si sottoponeva alle «transumanze» nel cuore della notte. Ore di viaggio stipate come bestie nelle macchine o nei pullman dei caporali. Poi il lavoro dei campi. Tutto per 20-30 mila lire al giorno. Come si dice qua «per una calata di pane». Per una calata di pane si può morire in un incidente (è stona dell'estate del '93 un pulmino caporale restò ucciso in tre) per una calata di pane si può lavorare senza contributi e costrette a pagare la tangente del ricatto sessuale.

Si può finire sbattute in terra con la rabbia e lo schiavo addosso. Ma si può anche come questa ragazza ventiduenne non tacere. E denunciare la violenza. Un anno fa per Pietro Santacroce i carabinieri di Grottaglie fecero scattare l'arresto.

Ora dopo la prima udienza il processo è slittato al 20 settembre prossimo. E proseguirà a porte chiuse. Sarà come in ogni processo per violenza carnale la parola di una donna contro quella di un uomo. Eppure, viene da dire che sta ragazza ha già vinto. Come prima di lei riuscirono a fare altre due ragazze di Bandini 19 anni una 15 l'altra 14 anni. Anche il Tribunale di Taranto quella piccola parte di risarcimento che può essere la condanna degli stupratori. Ma loro dalla solitudine e dal silenzio erano già uscite con la denuncia. Aiutate in quelli loro immensi fatti da un buon scudo dei carabinieri che più di una volta si è trovato a sostenere i diritti delle lavoratrici. È lo stesso che pochi mesi fa a Francavilla riuscì a scoprire la camera di un'industria dove lavoravano

in condizioni da schiave troppe bambine.

E chi è convinto come una manciata di sindacalisti e amministratori come qualche prete e qualche magistrato che il caporalato e il lavoro nero non siano fatti di colore stagionale. Così come, non riguardano solo Ona (leglie Messapica Francavilla Fontana Villa Castell). E di pochi giorni fa infatti una duplice condanna per i medesimi reati contro i diritti di chi lavora emessa dal Tribunale di Ferrara. La criminalità organizzata è entrata di spinto nell'economia sommersa ed illegale. Può contare su bene ben allarmati e con varie remeblonde. E una struttura criminale par illela a quella del lo Stato in grado di controllare e di gestire larghe fette del mercato del lavoro. Alla quale tutto è permesso. Fino al ricatto e all'abuso sessuale.

È questa la realtà che il comitato parlamentare di inchiesta sul caporalato finalmente al lavoro sta cominciando a discutere. E queste notizie non possono che farci che voci sempre più alte che dono di scongiurare.

E IN EDICOLA

## PRIMA

**BURGO: SIAMO SOTTO IL TALLONE DELLA CELLULOSA**

Giuseppe Lignana, amministratore delegato della Burgo, spiega che cosa è successo e cosa succederà nel mercato della carta, che minaccia il conto economico dei piccoli editori ma anche quello dei grandi gruppi

...  
**EUGENIO SCALFARI NON HA PACE**

Dopo venti anni senza un attimo di pace alla guida di Repubblica Scalfari deve ancora una volta rimboccarsi le maniche per cancellare le rughe dell'età suo prodotto con una violenta cura rassodante che comprende anche il colore

...  
**FORTUNATO DI NOME E DI FATTO**

Stona di come Mario Fortunato, uomo di fiducia di Lorenzo Nacci amministratore delegato delle Fs ha costruito Efeso: un gigante invidiato e criticato che concentra tutte le attività di comunicazione e di edizione dell'ente di Stato ferroviario

Primo comunicazione via Aurelio Saffi 12 20123 Milano Tel. 02/48 19 44 01